

Relazione del Nucleo di Valutazione sulle opinioni di studentesse e studenti, laureate e laureati

A.A. 2018/2019

27 aprile 2020

Nucleo di Valutazione dell'Università degli Studi di Padova

Prof.ssa Angela Stefania Bergantino, Università di Bari "Aldo Moro", Coordinatrice

Sig. Davide Busato, studente dell'Università di Padova

Prof. Giuseppe Catalano, Università di Roma "La Sapienza"

Sig. Andrea Costalonga, studente dell'Università di Padova

Prof. Muzio Gola, Politecnico di Torino

Prof.ssa Carola Pagliarin, Università di Padova

Prof. Paolo Maria Scrimin, Università di Padova

Prof. Vincenzo Tucci, Università di Salerno

Dott.ssa Emma Varasio, Università di Pavia

Settore Studi e valutazione, Area Finanza e Programmazione

e-mail: nucleo.valutazione@unipd.it

sito web: <http://www.unipd.it/nucleo>

Indice

Premessa	1
1. Obiettivi delle rilevazioni	2
2. Modalità di rilevazione	2
2.1 Opinioni di studentesse e studenti	2
2.2 Opinioni di laureande/i e laureate/i	4
3. Risultati delle rilevazioni	5
3.1 Opinioni di studentesse e studenti	5
3.2 Opinioni di laureande/i	8
3.3 Opinioni di laureate/i	10
4. Impiego dei risultati	11
4.1 Diffusione dei risultati	11
4.2 Azioni di intervento promosse a seguito degli stimoli provenienti dai risultati delle indagini	12
5. Punti di forza e di debolezza relativamente alle modalità di rilevazione, ai risultati e al loro impiego	13

Premessa

La Relazione del Nucleo di Valutazione (NdV) sull'opinione delle studentesse e degli studenti, delle laureate e dei laureati ha scadenza normativa il 30 aprile (L. 370/1999, art. 1, comma 2) ed è strutturata secondo le indicazioni fornite dall'Agenzia Nazionale di Valutazione del sistema Universitario e della Ricerca (ANVUR) nelle Linee Guida 2014 per la Relazione dei NdV, nelle Linee Guida per l'accreditamento periodico delle sedi e dei corsi di studio universitari del 2017 e nelle più recenti Linee Guida 2019 per la Relazione dei NdV.

Presso l'Università di Padova la ROS è un'iniziativa consolidata, iniziata nell'a.a. 1999/2000 con un'indagine in forma cartacea e proseguita online dall'a.a. 2010/2011. Nel Sistema di Assicurazione della Qualità (AQ) dell'Università di Padova la gestione della *"rilevazione delle opinioni degli studenti"* (da ora: ROS) è affidata al Presidio della Qualità dell'Ateneo (PQA), in particolare alla Commissione per il Presidio della Qualità della Didattica (CPQD) che opera in sinergia con l'Ufficio Offerta Formativa ed Assicurazione della Qualità (UOFAQ). Questi soggetti hanno anche il compito di elaborare e diffondere agli organi preposti alla Assicurazione della Qualità della didattica (AQd) i dati sulle opinioni di laureande/i e laureate/i raccolti dal consorzio AlmaLaurea tramite le indagini *"Profilo dei laureati"* e *"Condizione occupazionale dei laureati"*, che riguardano le opinioni espresse sulla soddisfazione per il percorso formativo intrapreso e sull'adeguatezza delle infrastrutture didattiche, nonché sulla condizione occupazionale di laureate/i dell'Ateneo.

Il Nucleo di Valutazione (NdV), con il supporto tecnico del Settore Studi e Valutazione (SSV), valuta l'efficacia della gestione del processo, analizza i risultati delle rilevazioni individuando le situazioni critiche – anche a livello di singoli CdS – e valuta la presa in carico dei risultati da parte delle strutture interessate.

Le considerazioni e valutazioni del NdV contenute nella presente Relazione tengono conto dell'analisi:

- dei dati della ROS relativi all'a.a. 2018/2019;
- dei dati AlmaLaurea provenienti dall'indagine *"Profilo dei laureati"*;
- dei dati AlmaLaurea provenienti dall'indagine *"Condizione occupazionale dei laureati"*;
- della *"Relazione sui risultati delle indagini relative alle opinioni delle studentesse e degli studenti, delle laureate e dei laureati – a.a.2018/2019"*, redatta dalla CPQD e ricevuta il 30 marzo 2020¹.

Pur avendo preso atto che, con Delibera n. 60 del 25 marzo 2020, il Consiglio Direttivo ANVUR, di concerto con il MIUR e visto il D.L. 17 marzo 2020, n. 181, ha prorogato al 30 giugno 2020 il termine di cui all'articolo 1, comma 2 previsto dalla Legge 370/1999 per la trasmissione della Relazione, il NdV ha stabilito di produrre, approvare e trasmettere il documento comunque entro il 30 aprile anche al fine di consentire ai diversi organi del complesso sistema di AQ dell'Ateneo di avvalersene. Il NdV, qualora lo ritenga necessario, si riserva di integrare la presente Relazione con ulteriori analisi e valutazioni.

Per facilitare la lettura del documento, i rilievi, considerazioni e raccomandazioni del NdV sono stati inseriti in appositi riquadri all'interno del testo e sono, inoltre, stati riportati all'interno del capitolo 5 insieme a ulteriori note.

Il NdV esprime il proprio apprezzamento alla CPQD e all'UOFAQ che hanno curato la ROS in tutti i suoi aspetti, l'elaborazione e la diffusione dei dati AlmaLaurea sulle opinioni di laureande/i e laureate/i, le attività di diffusione e condivisione con gli studenti dei risultati delle rilevazioni, la promozione e il monitoraggio dell'impiego dei risultati delle rilevazioni a tutti i livelli del sistema di AQd, contribuendo alla diffusione della cultura della qualità all'interno dell'Ateneo.

¹La Relazione della CPQD è pubblicata sul sito di Ateneo alla pagina <https://www.unipd.it/opinione-studenti-sulle-attivita-didattiche>

1. Obiettivi delle rilevazioni

Tramite il D. Lgs. 19/2012 e i DM 47/2013, 987/2016 e 6/2019, che hanno introdotto e perfezionato il sistema AVA (Autovalutazione, Valutazione periodica e Accreditamento), la ROS è entrata a pieno titolo nel sistema di AQ degli atenei e tra i requisiti di accreditamento per l'AQ dei CdS.

Nel 2013 l'ANVUR ha introdotto i propri questionari per la rilevazione delle opinioni sulla didattica e ha emesso Linee Guida per la definizione degli aspetti legati all'obbligatorietà delle rilevazioni, del set minimo di quesiti obbligatori, dei tempi e dei modi di somministrazione. Recentemente l'ANVUR ha avviato un processo di revisione del sistema di ROS presentando, a luglio 2019, nuove Linee Guida che sono attualmente sottoposte a una fase di consultazione con i principali attori istituzionali di riferimento (MIUR, CRUI, CONVUI, CONPAQ, CNSU, CUN, CODAU) al fine di consolidarne l'impianto e gli obiettivi prima dell'approvazione finale.

La ROS è uno strumento di grande utilità ai fini della verifica della corrispondenza tra i progetti formativi dell'Ateneo e le aspettative degli studenti. L'obiettivo primario della rilevazione è acquisire e raccogliere, grazie all'articolazione delle domande presenti nei questionari, informazioni, valutazioni e suggerimenti in merito alle attività didattiche erogate (contenuti, modalità, organizzazione), all'adeguatezza delle infrastrutture per la didattica e, più in generale, alle risorse di supporto alla didattica. L'analisi e l'elaborazione dei risultati della rilevazione restituiscono, se correttamente effettuate, indicazioni utili a individuare criticità puntuali sia a livello del singolo insegnamento sia al livello più complesso dei CdS e delle Scuole. Tramite la riflessione e il confronto tra docenti, organismi di AQd e strutture di coordinamento, viene resa così possibile l'individuazione di margini di miglioramento dell'organizzazione della didattica, la progettazione di iniziative e l'avvio di azioni finalizzate all'innalzamento della qualità delle attività formative e dei relativi servizi di supporto. Il grado di raggiungimento di questi obiettivi è legato anche al perseguimento di un ulteriore obiettivo: la diffusione della cultura della valutazione e della qualità attraverso la diagnosi dei risultati delle rilevazioni e la loro utilizzazione ai fini sia di prevenire eventi indesiderati sia di incoraggiare miglioramenti.

Gli strumenti utilizzati per la rilevazione delle opinioni di laureande/i e laureate/i sono le indagini *"Profilo laureati"* e *"Condizione occupazionale"*, gestite dal consorzio AlmaLaurea e che coinvolgono 76 atenei italiani. Obiettivo primario dell'indagine *"Profilo laureati"* è restituire una fotografia delle principali caratteristiche di laureande/i, della riuscita universitaria (in termini di voto di laurea e di regolarità negli studi), delle condizioni di studio all'università e della soddisfazione per il percorso di studi appena concluso. Obiettivo dell'indagine *"Condizione occupazionale"* è monitorare l'inserimento lavorativo di laureate/i nei cinque anni successivi al conseguimento del titolo con interviste a 1, 3 e 5 anni dalla laurea, coinvolgendo anche i dottori di ricerca e i diplomati di corsi di master universitari e indagando sulle prospettive del mercato del lavoro e sulle relazioni fra studi universitari e sbocchi occupazionali.

2. Modalità di rilevazione

2.1 Opinioni di studentesse e studenti

L'**unità di indagine** è l'attività didattica (AD-Docente) svolta da un docente in ogni insegnamento o parte di esso (tramite lezioni/esercitazioni/laboratori) all'interno di un CdS attivo presso l'Ateneo. Dall'a.a. 2017/18 sono state incluse nell'indagine anche le attività didattiche svolte nell'ambito di un CdS erogato interamente online.

Gli **strumenti di rilevazione** sono due questionari: uno cartaceo e uno online, entrambi disponibili in italiano e in inglese.

Il **questionario cartaceo** è anonimo e organizzato in 3 domande aperte con le quali si chiede di esplicitare gli aspetti positivi e negativi dell'insegnamento e di indicare al docente alcuni suggerimenti per il miglioramento della didattica in corso. All'inizio dell'anno accademico l'UOFAQ trasmette a tutti i docenti e alle segreterie didattiche di supporto una comunicazione contenente le informazioni relative all'indagine sull'opinione degli studenti, invitando caldamente all'impiego di questo questionario, le cui domande possono essere integrate e/o modificate al fine di personalizzare le informazioni desiderate. Il docente pertanto decide autonomamente se distribuirlo alle studentesse e agli studenti solitamente durante la seconda metà dell'insegnamento e lo

raccoglie al termine della lezione. L'obiettivo è dare alle studentesse e agli studenti la possibilità di esprimere la propria opinione sui contenuti e sull'organizzazione delle lezioni e al docente l'opportunità di ricevere un *feedback* immediato sull'organizzazione e l'efficacia dell'attività didattica ai fini di un'autovalutazione. Le opinioni emerse, insieme agli eventuali suggerimenti, possono inoltre favorire il confronto e la discussione tra discente e docente.

Il **questionario online** viene proposto per ogni insegnamento - o parte di insegnamento - previsto dal piano di studio dello studente, è suddiviso in due sezioni (*studenti frequentanti* e *studenti non frequentanti*), viene erogato attraverso UNIWEB ed è compilabile in forma anonima. La modalità di risposta alle domande del questionario è proposta in scala di giudizio su 10 punti, dal valore 1 (per niente d'accordo) al valore 10 (situazione ottimale). La sezione riservata ai *frequentanti* consta di 13 quesiti (10 dei quali sono quelli indicati da ANVUR come obbligatori), mirati a raccogliere valutazioni su organizzazione dell'insegnamento, modalità didattiche, coerenza dell'insegnamento nel contesto del percorso formativo, livello di interesse e soddisfazione generale. La sezione riservata ai *non frequentanti* è composta da 7 dei 13 quesiti sopracitati, ovvero quelli non strettamente legati all'attività del docente in aula. A questi si aggiunge una domanda specifica sui motivi della mancata frequenza.

La **distinzione tra frequentante e non frequentate** è rimasta inalterata rispetto allo scorso anno accademico, quindi si considera frequentante chi ha dichiarato di aver seguito più del 50% delle lezioni², nel primo o nel secondo periodo dell'a.a. 2018/2019. Si considera non frequentante chi ha dichiarato di essere: non frequentante, frequentante a meno del 50% delle lezioni, frequentante a più del 50% delle lezioni, ma in un anno accademico precedente (prima di settembre 2018).

Dall'a.a. 2017/2018 l'**accesso al questionario online è obbligatorio** per potersi iscrivere all'appello d'esame, insieme alla dichiarazione sulla percentuale di frequenza; tuttavia a nessuna delle domande del questionario si è obbligati a rispondere. Nel caso di insegnamenti con più docenti, sebbene sia previsto un questionario per ciascuno dei docenti coinvolti nell'attività didattica, è sufficiente la compilazione di almeno un questionario per assolvere al vincolo dell'iscrizione all'esame.

Per quanto riguarda le **tempistiche della rilevazione**, la tabella 1 riporta i periodi di apertura del questionario stabiliti sulla base delle date di inizio/fine delle lezioni di ogni semestre e trimestre.

Tabella 1. Date di apertura e chiusura della rilevazione per l'a.a. 2018/19

Periodo	Data apertura questionario	Data chiusura questionario
Attività 1° semestre	06-dic-18	23-feb-19
Attività 2° semestre e Annuali	09-mag-19	27-lug-19
Attività 1° trimestre	22-nov-18	20-dic-18
Attività 2° trimestre	22-feb-19	12-apr-19
Attività 3° trimestre	31-mag-19	27-lug-19

Fonte: Relazione della CPQD sui risultati delle indagini relative alle opinioni delle studentesse e degli studenti, delle laureate e dei laureati – a.a. 2018/2019

Per ogni AD, il questionario è rimasto attivo (e quindi compilabile) solo fino alla fine della prima sessione d'esame utile ovvero quella immediatamente successiva allo svolgimento delle lezioni.

In casi particolari è stato possibile, su specifica richiesta del docente interessato o della segreteria didattica, anticipare le date di apertura dei questionari per venire incontro a esigenze particolari (es. apertura pre-appelli straordinari, prove parziali).

L'**elaborazione dei risultati** è stata realizzata a chiusura dei semestri e al termine dell'anno accademico. Al termine di ogni semestre sono stati restituiti ai singoli docenti, per ogni AD che li ha visti coinvolti, i valori medi dei giudizi espressi da studenti frequentanti e non frequentanti per ciascuna domanda del questionario. A fine anno accademico, e quindi a indagine conclusa, sono stati elaborati:

²La scelta coincide con quanto richiesto dalle disposizioni Anvur di cui al documento "Proposta operativa per l'avvio delle procedure di rilevamento dell'opinione degli studenti per l'A.A. 2013-2014". L'Ateneo ha ritenuto poi, nella costruzione del questionario, di ricomprendere nei "non frequentanti" anche gli studenti che hanno seguito le lezioni in anni precedenti.

- a) i dati sulla partecipazione all'indagine e sulla sua copertura, a livello di Ateneo e di Scuola;
- b) gli indicatori di sintesi sull'opinione espressa dagli studenti. Anche per l'a.a. 2018/2019 sono stati mantenuti gli indicatori utilizzati a partire dall'a.a. 2011/2012 e così organizzati:

Soddisfazione Complessiva = media e mediana delle risposte al quesito

- *Complessivamente, quanto si ritiene soddisfatto di come si è svolto il corso?*

Aspetti Organizzativi = media e mediana delle risposte ai quesiti

- *All'inizio delle lezioni gli obiettivi e i contenuti di questo insegnamento sono stati presentati in modo chiaro?*
- *Le modalità d'esame sono state definite in modo chiaro?*
- *Gli orari di svolgimento dell'attività didattica sono stati rispettati?*
- *Il materiale didattico consigliato è stato adeguato?*

Azione Didattica = media e mediana delle risposte ai quesiti

- *Il docente ha stimolato/motivato l'interesse verso la disciplina?*
- *Il docente ha esposto gli argomenti in modo chiaro?*

L'analisi dei risultati ha considerato solo le valutazioni espresse dagli studenti frequentanti. Al fine di garantire sia l'anonimato dei rispondenti sia un livello minimo di rappresentatività statistica, si è scelto di presentare anche per il 2018/19 i giudizi sintetici per le AD-Docente per cui siano state raccolte almeno 5 risposte valide di studenti frequentanti.

2.2 Opinioni di laureande/i e laureate/i

Le opinioni di laureande/i vengono raccolte tramite l'indagine *Profilo laureati* gestita dal consorzio AlmaLaurea che coinvolge 75 atenei italiani. L'indagine restituisce in modo integrato le informazioni provenienti dagli archivi amministrativi delle università coinvolte nell'indagine e le informazioni raccolte tramite il questionario relative all'esperienza rilevata in prossimità del conseguimento del titolo.

Il **questionario Profilo laureati** contiene domande sulla partecipazione, sulla soddisfazione per il percorso formativo svolto, sulla qualità dell'organizzazione didattica e sull'adeguatezza delle infrastrutture didattiche. Viene proposto ai laureandi alla vigilia del conseguimento del titolo, in fase di completamento della domanda di laurea per un corso triennale, magistrale o magistrale a ciclo unico. La compilazione del questionario è obbligatoria per completare la procedura della domanda di laurea. Entrano a far parte dell'indagine solo laureande/i che avranno effettivamente conseguito il titolo nell'anno solare di indagine. L'indagine più recente di cui sono disponibili i dati è quella relativa a laureate/i nell'anno solare 2018.

Le opinioni di laureate/i vengono raccolte tramite l'indagine *Condizione occupazionale*, sempre gestita dal consorzio AlmaLaurea.

Il **questionario sulla condizione occupazionale** prevede diversi quesiti che indagano, nella parte iniziale, lo svolgimento di attività di formazione (dottorato di ricerca, scuola di specializzazione, stage in azienda, ecc); successivamente, distingue i laureati occupati da quelli non occupati, per poi approfondire le caratteristiche del lavoro svolto (contratto, retribuzione, coerenza con gli studi compiuti, ecc).

Per quanto riguarda l'**elaborazione dei risultati**, sia per le opinioni di laureande/i che per l'indagine occupazionale, nel sito AlmaLaurea sono a disposizione le aggregazioni dei singoli quesiti a vari livelli (Ateneo, Tipo corso, Gruppo disciplinare, Classe di Laurea e Corso di Laurea), mentre l'Ateneo patavino ha a disposizione il dataset completo dei questionari raccolti con i dettagli della/del rispondente. A partire da questo database, sono stati elaborati i dati e sono stati calcolati i valori medi, per singolo quesito, a livello di Scuola.

3. Risultati delle rilevazioni

3.1 Opinioni di studentesse e studenti

Il **tasso di copertura** dell'indagine è calcolato rapportando il numero di AD-Docente valutate (criterio: almeno un questionario compilato) con il numero di AD-Docente valutabili (presenti nel sistema gestionale Esse3 completo di tutte le informazioni).

Nell'a.a. 2018/2019 il tasso di copertura è del 93,4% (7.092 AD-Docente valutate su 7.597, aggregate nel caso di mutuaioni) contro il 94,2% dell'a.a. 2017/2018. Per quanto riguarda le singole Scuole, il tasso di copertura varia da un minimo di 89,8% (Medicina e Chirurgia) a un massimo di 99,23% (Psicologia). Cinque Scuole su otto registrano un tasso di copertura superiore al 95%.

L'indagine ha coinvolto 51.667 studentesse e studenti³ per un totale di oltre 336.466 questionari compilati, in leggero calo rispetto ai 341.396 dell'a.a. 2017/2018 (-1,4%). L'introduzione, a partire dall'a.a. 2017/2018, dell'obbligo alla compilazione ha fatto registrare comunque un incremento nei questionari compilati pari al 36% rispetto all'a.a. 2016/2017 quando i questionari compilati erano 247.285.

Nell'a.a. 2018/2019 il **numero medio di questionari compilati** pro-capite è pari a 6,5, in linea con l'anno accademico precedente. A livello di Scuola, Medicina e Chirurgia ha il numero medio più elevato di questionari compilati (9,5) perché nei suoi CdS ci sono molte AD-docente, anche di durata inferiore a 15 ore, sottoposte a valutazione; questo dato costituisce indubbiamente un sovraccarico dell'impegno richiesto agli studenti per la compilazione dei questionari e può contribuire a spiegare il basso tasso di copertura rilevato per Medicina e Chirurgia. Tuttavia non si può fare lo stesso ragionamento per Giurisprudenza e per Scienze Umane, sociali e del patrimonio culturale che, quantunque abbiano i numeri medi più bassi di questionari compilati (rispettivamente 4,2 e 5,4), fanno rilevare comunque tassi di copertura inferiori alla media di Ateneo (92,7% per Giurisprudenza e 90,8% per Scienze Umane).

Il NdV rileva che il numero medio di questionari compilati per studentessa/studente non è variato rispetto allo scorso anno e rinnova la raccomandazione di approfondire con analisi *ad hoc* la questione legata all'eccessivo numero di questionari da compilare pro-capite allo scopo di trovare il miglior equilibrio tra quantità di dati disponibili e maggior adesione alle attività di valutazione. Il NdV raccomanda nuovamente alla CPQD di avviare una riflessione con le strutture di coordinamento delle Scuole con tassi di copertura inferiori alla media al fine di approfondirne i motivi.

L'analisi della **distribuzione delle AD valutate**⁴, mostra un calo nella compilazione di anno in anno all'interno del medesimo tipo di corso (triennale, magistrale o a ciclo unico). Per le lauree triennali i questionari compilati calano del 9% dal primo al secondo anno (in miglioramento rispetto al 17% dell'a.a. 2017/2018) e di un ulteriore 23% dal secondo al terzo (in peggioramento rispetto al 20% dell'a.a. 2017/2018). Per le lauree magistrali il calo in percentuale è ancora più drastico: dal primo al secondo anno è pari al 46% (in peggioramento rispetto al 41% dell'a.a. 2017/2018). Nei cicli unici si rilevano cali più lievi, ma comunque in peggioramento rispetto all'ultimo anno accademico: -9% dal primo al secondo anno (-10% nell'a.a. 2017/2018) e -14% dal secondo al terzo anno (-5% nell'a.a. 2017/2018). Le possibili cause di questa tendenza, secondo quanto indicato dalla CPQD nella propria Relazione, *“potrebbero essere legate a diversi fattori, quali la struttura stessa dell'offerta didattica (es. negli ultimi anni di percorso, diminuzione del numero di AD sottoposte a valutazione a fronte di CFU assegnati ad attività di tesi), la diminuzione degli iscritti per abbandono, la reale disaffezione a partecipare alla valutazione (troppi questionari? scetticismo sull'impiego positivo dei risultati? Ecc.).”*

Complessivamente, il **tasso di partecipazione all'indagine** (numero di rispondenti rapportato al numero di iscritti nell'a.a. 2018/2019) è dell'84,1%, in flessione rispetto all'anno accademico precedente (87,4%). Nella propria Relazione la CPQD ha spiegato come l'organizzazione della ROS sia tarata per *“raccolgere l'opinione degli studenti che si accingono per la prima volta a sostenere l'esame nelle sessioni di appello immediatamente successive all'erogazione delle lezioni”* rendendo, di fatto, meno accessibile il questionario agli studenti fuori corso⁵. Pertanto, se si considerano solo gli studenti in corso, il tasso di partecipazione all'indagine sale al 95,6%

³Inclusi anche gli studenti dei corsi singoli e della mobilità internazionali.

⁴Con almeno un questionario compilato a prescindere che gli studenti siano o meno frequentanti.

⁵Per maggiori dettagli si rimanda alla Relazione della CPQD, par.3.4, pag.9.

in linea con il 95,2% dell'a.a. 2017/2018. A livello di Scuole il tasso di partecipazione, sempre riferito agli studenti in corso, varia da un massimo di 97,6% a Scienze a un minimo di 88,8% a Giurisprudenza. Se si considera il tasso di partecipazione comprensivo anche degli studenti fuori corso, il valore massimo viene riportato da Medicina e Chirurgia (91,5%) e il valore minimo da Giurisprudenza (64,7%).

Il NdV rileva che la tendenza al calo nella compilazione di anno in anno all'interno del medesimo tipo di corso viene descritta e riportata già da diversi anni nella Relazione della CPQD, pertanto sollecita la Commissione a procedere quanto prima con approfondimenti specifici per individuarne le reali cause e individuare, conseguentemente, azioni risolutive.

Inoltre, per quanto riguarda il tasso di partecipazione, che risulta più basso nella Scuola di Giurisprudenza sia per la totalità degli studenti, sia per i soli studenti in corso, il NdV raccomanda alla CPQD e alle strutture di governo della Scuola di avviare analisi al fine di individuare i motivi alla base di questo dato.

Per quanto riguarda il comportamento rispetto alla ROS, si nota un calo dell'8% nella compilazione dei questionari da parte degli studenti non frequentanti: nell'a.a. 2017/2018 il numero di questionari compilati da non frequentanti rappresentava il 24% del totale (81.881 su 341.396); nell'a.a. 2018/2019 rappresenta il 22,3% del totale (75.018 su 336.466). Tra le motivazioni addotte dagli studenti per la mancata frequenza, assumono maggior rilievo l'aver frequentato l'insegnamento in anni precedenti (26,9% a livello di Ateneo, con un valore massimo di 51,7% a Medicina e Chirurgia e 46,2 a Ingegneria) e motivi di lavoro (23,9% a livello di Ateneo, con 41,6% a Scienze Umane, Sociali e del Patrimonio Culturale).

Gli **aspetti organizzativi** della didattica comprendono le modalità di presentazione dei contenuti, la definizione delle modalità d'esame, il rispetto degli orari da parte del docente e l'adeguatezza del materiale didattico proposto. I punteggi medi attribuiti dagli studenti ai quesiti si attestano, a livello di Ateneo, attorno all'8 con eccezione di quello riferito al rispetto degli orari da parte del docente mediamente che è stato valutato con l'8,7. Rispetto allo scorso anno accademico, i valori medi di Ateneo sono lievemente aumentati per i primi tre aspetti, i valori mediani sono, sia a livello di Ateneo che in tutte le Scuole, sempre leggermente maggiori dei valori medi.

Le opinioni sull'**azione didattica**, cioè sull'attività svolta dal docente, viene rilevata attraverso 4 domande relative alla capacità di stimolare interesse, alla chiarezza espositiva, alla reperibilità nell'orario di ricevimento e all'adeguatezza delle attività integrative. A livello di Ateneo i giudizi medi si attestano attorno all'8 per tutti gli aspetti tranne che per quello riguardante la disponibilità del docente per chiarimenti e spiegazioni, che viene valutato 8,6. Le mediane di tutte le quattro domande in tutte le Scuole risultano superiori alla relativa media, i valori medi e mediani più alti sono ottenuti a Scienze umane, sociali e del patrimonio culturale e Giurisprudenza.

Le valutazioni sulla **coerenza dell'insegnamento rispetto al contesto** vengono rilevate tramite 3 domande relative a coerenza di svolgimento del corso rispetto a quanto dichiarato sul sito web, livello di conoscenze preliminari e percezione del carico di lavoro richiesto. Generalmente la coerenza con quanto dichiarato nel sito web risulta avere la media più alta (8,3) registrando, in tutte le Scuole, valori superiori a 8; gli altri due aspetti raggiungono un valore medio più basso (7,7). Si evidenzia una notevole stabilità degli indicatori rispetto a quanto rilevato l'anno precedente e anche per questo gruppo di domande tutte le mediane di ogni scuola sono superiori alla media.

La valutazione media dell'**interesse per i contenuti dell'insegnamento** risulta pari a 8,1, mentre quella della soddisfazione complessiva per come si è svolto il corso si conferma a 7,8. Per questi due aspetti i punteggi medi più alti emergono nelle Scuole di Giurisprudenza e Scienze Umane, Sociali e del Patrimonio Culturale, mentre gli studenti meno soddisfatti risultano essere quelli di Ingegneria e Scienze con entrambi i punteggi sotto all'8.

Nella Relazione della CPQD viene rappresentata graficamente la distribuzione percentuale delle risposte sotto il 6, tra il 6 e l'8 e sopra l'8 di ogni domanda, sia per Ateneo sia per Scuola; i commenti proposti dalla CPQD sono quindi contestuali alla Scuola e possono rappresentare uno spunto per approfondimenti e riflessioni anche a livello di singoli Corso di Studio. A livello di Ateneo gli aspetti con la percentuale maggiore di valutazioni positive sono il rispetto degli orari delle lezioni (65,2% di valutazioni superiori all'8) e la disponibilità dei docenti per chiarimenti e spiegazioni (61,4% di valutazioni superiori all'8); gli aspetti più critici risultano essere l'equilibrio tra il carico didattico di studio rispetto ai crediti effettivamente erogati (14% di

valutazioni inferiori a 6) e le conoscenze sufficienti per comprendere gli argomenti trattati (13,8% di valutazioni inferiori a 6). Queste criticità si ripropongono anche nella maggior parte delle Scuole; in qualche raro caso (Scienze e Psicologia) emerge come critico anche l'aspetto legato alla motivazione e allo stimolo verso la disciplina.

Con riferimento agli aspetti indagati dal questionario che riportano la percentuale maggiore di valutazioni inferiori a 6 (carico didattico di studio rispetto ai crediti effettivamente erogati e conoscenze sufficienti per comprendere gli argomenti trattati), il Nucleo raccomanda alla CPQD di adottare specifiche iniziative per comprendere il fenomeno verificando se i progetti formativi dei CdS tengono effettivamente conto di queste segnalazioni che possono evidenziare una progettazione dei percorsi non adeguata alle competenze pregresse degli studenti.

Per quanto riguarda gli **indicatori di sintesi** di cui al paragrafo 2.1, i giudizi medi a livello di Ateneo assumono valori più elevati rispetto a quelli dell'anno accademico precedente passando da:

- 7,77 a 7,84 per la soddisfazione complessiva,
- 7,86 a 7,91 per l'azione didattica
- 8,13 a 8,20 per gli aspetti organizzativi.

L'aumento conferma un *trend* positivo già evidenziato anche nel confronto con l'a.a. 2016/2017, come segnalato nella Relazione 2017/18.

A livello di scuole, Giurisprudenza fa registrare una valutazione della soddisfazione complessiva di 8,12 in linea con gli ultimi 4 anni accademici; Scienze Umane, Sociali e del Patrimonio Culturale ottiene 8,14 in aumento rispetto al 7,95 dell'a.a. precedente, mentre Medicina e Chirurgia risulta nell'a.a. 2018/19 la Scuola che registra il maggiore miglioramento dell'ultimo quinquennio passando da una valutazione della soddisfazione complessiva di 7,59 nell'a.a. 2014/2015 a 8,13 nell'a.a. 2018/2019. Si evidenzia inoltre un avanzamento della Scuola di Psicologia (da 7,78 dell'anno scorso a 8) e Agraria e Medicina Veterinaria (da 7,84 a 8), mentre le Scuole di Economia, Scienze e Ingegneria registrano punteggi sotto la media di Ateneo per tutti e tre gli indicatori di sintesi.

Il NdV rileva che la CPQD ha presentato nella propria Relazione le analisi dei dati a livello di Ateneo e di Scuole, senza entrare nel merito dei singoli CdS, dichiarando che *"i commenti proposti sono quindi contestuali alla Scuola e possono rappresentare uno spunto per approfondimenti e riflessioni anche a livello di singoli Corso di Studio."* A una prima rapida analisi a livello di CdS, il NdV ha rilevato che i giudizi più bassi sui tre indicatori di sintesi sono sempre superiori a 7 pertanto si ritiene più efficace un approccio di tipo comparativo con gli anni precedenti per valutare l'andamento degli indicatori nel tempo.

Il NdV ritiene che, in caso di variazioni di una certa entità, la CPQD debba procedere con analisi di questo tipo per contribuire a individuare casi critici o meritevoli di particolare attenzione, fornendo gli elementi utili a CPDS e GAV, nonché alle strutture di coordinamento dei CdS e delle Scuole, per individuare le motivazioni alla base delle variazioni rilevate e mettere in atto, di conseguenza, le necessarie azioni risolutive, in linea con le proprie politiche di qualità.

Svolgendo un'analisi più approfondita a livello di singoli insegnamenti, il NdV ha rilevato quanto riportato in tabella 2. Preso atto dei risultati, il NdV raccomanda alla CPQD di procedere con analisi di questo genere, non solo utilizzando il valore "soglia" del 6, ma anche, come raccomanda ANVUR, confrontando i giudizi dei singoli insegnamenti con il valore medio del CdS di cui fanno parte.

Tabella 2. Numero e percentuale di insegnamenti con giudizi medi relativi alla soddisfazione complessiva inferiori a 6 per Scuola e tipo di CdS.

Scuola	Tipo CdS	AD-docente valutabili	AD-docente valutate	% AD-Docente valutate	AD-Docente Valutate con almeno 5 questionari	% AD-Docente Valutate con almeno 5 questionari	AD-docente con soddisfazione complessiva <= 6	% AD-docente con soddisfazione complessiva <= 6
Agraria e Medicina veterinaria	Triennali	245	243	99,18%	241	98,37%	15	6,22%
	Magistrali	240	234	97,50%	224	93,33%	7	3,13%
	Magistrali c. u.	95	92	96,80%	87	94,60%	4	4,60%
	Totale Scuola	580	569	98,10%	552	95,17%	26	4,71%
Economia e Scienze Politiche	Triennali	238	237	99,58%	234	98,32%	3	1,28%
	Magistrali	233	219	95,10%	204	76,00%	9	4,41%
	Totale Scuola	471	456	96,82%	438	92,99%	12	2,74%
Giurisprudenza	Triennali	29	25	86,2%	24	96,0%	0	0,00%
	Magistrali c. u.	184	155	84,24%	116	63,00%	2	1,72%
	Totale Scuola	213	180	84,51%	140	65,73%	2	1,43%
Ingegneria	Triennali	673	619	91,98%	596	88,56%	54	9,06%
	Magistrali	593	528	89,04%	473	79,76%	27	5,71%
	Magistrali c. u.	46	46	100,00%	46	100,00%	4	8,70%
	Totale Scuola	1312	1193	90,93%	1115	84,98%	85	7,62%
Medicina e chirurgia	Triennali	1753	1665	94,98%	1543	88,02%	88	5,70%
	Magistrali	219	204	93,15%	190	86,76%	13	6,84%
	Magistrali c. u. 5 anni	88	87	98,86%	87	98,86%	3	3,45%
	Magistrali c. u. 6 anni	1042	805	77,26%	554	53,17%	21	3,79%
	Totale Scuola	3102	2761	89,01%	2374	76,53%	125	5,27%
Psicologia	Triennali	180	179	99,44%	178	98,89%	8	4,49%
	Magistrali	250	247	98,80%	243	97,20%	11	4,53%
	Totale Scuola	430	426	99,07%	421	97,91%	19	4,51%
Scienze	Triennali	717	697	97,21%	674	94,00%	44	6,53%
	Magistrali	602	552	91,69%	464	77,08%	29	6,25%
	Totale Scuola	1319	1249	94,69%	1138	86,28%	73	6,41%
Scienze Umane, sociali e del patrimonio culturale	Triennali	664	624	93,98%	529	79,67%	15	2,84%
	Magistrali	833	604	72,51%	402	48,26%	17	4,23%
	Magistrali c. u.	116	84	72,41%	73	62,93%	3	4,11%
	Totale Scuola	1613	1312	81,34%	1004	62,24%	35	3,49%

Fonte: dati ROS Unipd – elaborazioni del Settore Studi e valutazione

3.2 Opinioni di laureande/i

I risultati dell'indagine *"Profilo dei laureati"* si riferiscono all'ultima indagine disponibile, svoltasi nel 2019, che comprende i laureandi che hanno ottenuto il titolo nell'anno solare 2018.

Presso l'Università di Padova il **tasso di compilazione del questionario**, definito come il rapporto tra il numero dei laureati che hanno risposto correttamente al questionario e il numero dei laureati che sono entrati a far parte dell'indagine⁶, è stato del 94,7% a fronte di un tasso medio nazionale del 92,4%.

Il 60% dei partecipanti all'indagine sono laureati triennali, il 30% magistrali e il 10% a ciclo unico. Il tasso di compilazione del questionario è stato:

- 96,1% per i laureati triennali (7.223 questionari compilati su 7.520 laureati),
- 96,6% per i laureati magistrali a ciclo unico (1.188 questionari compilati su 1.230 laureati),
- 91,7% per i laureati magistrali (3.598 questionari compilati su 3.924 laureati).

Il 78% dei partecipanti all'indagine risulta essere laureato entro 1 anno dopo la durata legale del corso e il restante 22% costituito da laureati che hanno conseguito il titolo due o più anni dopo la durata legale del

⁶Per maggiori dettagli si rimanda alla Relazione della CPQD e alle note metodologiche dell'indagine AlmaLaurea "Profilo dei laureati" disponibile alla pagina https://www.alma laurea.it/sites/alma laurea.it/files/docs/universita/profilo/profilo2018/note_metodologiche_profilo2018.pdf

corso. A livello di Scuola, la percentuale di laureati entro 1 anno dopo la durata legale raggiunge il valore più alto a Psicologia (88%) e il più basso a Giurisprudenza (39%) unica Scuola dove, per il ciclo unico, si rileva che la proporzione di laureati in ritardo di più di due anni è maggiore di quella dei laureati entro un anno dopo la durata legale.

Nella propria Relazione la CPQD ha rappresentato graficamente le percentuali di giudizi positivi e giudizi negativi dichiarati da laureande/i per i vari aspetti toccati dal questionario e per ogni scuola. Al fine di sintetizzare maggiormente le informazioni, la tabella 3 riporta, per ciascun ambito di valutazione, la percentuale di giudizi positivi a livello di Ateneo, la Scuola che ha fatto registrare la percentuale più elevata di giudizi positivi e quella che ha fatto registrare la percentuale meno elevata di giudizi positivi.

Tabella 3. Indagine "Profilo dei laureati" - percentuali di giudizi positivi a livello di Ateneo, scuola con percentuale più elevata di giudizi positivi, scuola con percentuale meno elevata di giudizi positivi, per ciascun ambito di valutazione

Ambito di valutazione	% di giudizi positivi a livello di Ateneo	Scuola con % più elevata di giudizi positivi	Scuola con % meno elevata di giudizi positivi
Soddisfazione complessiva del CdS frequentato	89,8%	Scienze (93,3%)	Giurisprudenza (84%)
Adeguatezza del materiale didattico	94,6%	Psicologia (97,2%)	Giurisprudenza (88%)
Adeguatezza del carico didattico	82,1%	Psicologia (93,4%)	Giurisprudenza (52,7%)
Soddisfazione del rapporto con i docenti	86,7%	Agraria e Medicina veterinaria (90,1%)	Giurisprudenza (64,7%)
Adeguatezza della supervisione della prova finale	90,4%	Agraria e Medicina veterinaria (93,4%)	Psicologia (87,5%)
Organizzazione degli esami (appelli, orari, informazioni, prenotazioni, ecc.)	84,3%	Psicologia (92,2%)	Giurisprudenza (61,7%)
Coerenza dei risultati degli esami rispetto all'effettiva preparazione	84,8%	Scienze umane, sociali e del patrimonio culturale (90,7%)	Giurisprudenza (66,9%)
Adeguatezza del numero delle postazioni informatiche	54,6%	Scienze (70%)	Medicina e chirurgia (32,9%)
Adeguatezza degli spazi di studio individuale	55,5%	Scienze (62,9%)	Medicina e chirurgia (44,1%)
Adeguatezza delle aule in cui si sono svolte le lezioni e le esercitazioni	77,6%	Agraria e Medicina veterinaria (94,2%)	Medicina e chirurgia (66,7%)
Adeguatezza sulle attrezzature per altre attività didattiche (laboratori, attività pratiche, ecc.)	75,5%	Agraria e Medicina veterinaria (90,2%)	Giurisprudenza (61,9%)
Servizi di biblioteca	93%	Psicologia (97,3%)	Medicina e chirurgia (80,3%)

Fonte: Relazione della CPQD sui risultati delle indagini relative alle opinioni delle studentesse e degli studenti, delle laureate e dei laureati, a.a. 2018/2019 – sintesi delle informazioni riportate sui grafici del par.4.1b

Si rileva inoltre che la riflessione, a fine percorso, su quali scelte farebbe la laureanda o il laureando se potesse tornare indietro ha evidenziato come più di 8 studenti su 10 rifequenterebbero un CdS di questo Ateneo. Scienze e Psicologia sono le Scuole con la percentuale più alta di laureande/i che si riscriverebbero al medesimo corso: rispettivamente 76,6% e 74,9%. Giurisprudenza e Medicina e Chirurgia sono le scuole con la percentuale più alta di laureande/i che si re-iscriverebbero allo stesso corso, ma in un altro ateneo (rispettivamente 28% e 20,9%). Questi ultimi dati confermano quanto rappresentato in estrema sintesi nella tabella 3 soprastante da cui emerge che le scuole con le percentuali meno elevate di giudizi positivi sono proprio Giurisprudenza e Medicina e Chirurgia.

Il NdV rileva una certa discrepanza tra i giudizi che emergono dai risultati dell'indagine sull'opinione degli studenti e quelli che emergono dai risultati dell'indagine di AlmaLaurea sulle opinioni di laureande/i, in particolare per quel che riguarda le Scuole di Giurisprudenza e di Medicina e Chirurgia.

Il NdV apprezza che anche la CPQD abbia rilevato tali discrepanze e che abbia in programma di dare disposizioni specifiche all'interno delle nuove linee guida per la relazione delle CPDS e per la SMA dei GAV. In questo senso il NdV raccomanda alla CPQD di stimolare lo svolgimento di analisi comparative degli esiti delle due indagini, individuare le cause delle differenze che eventualmente si dovessero rilevare e indicare le necessarie iniziative correttive. Il NdV raccomanda inoltre alla CPQD di essere aggiornato sul processo di definizione delle linee guida e di essere messo a conoscenza della pubblicazione dei documenti.

3.3 Opinioni di laureate/i

I risultati dell'indagine "*Condizione occupazionale dei laureati*" si riferiscono all'ultima indagine svolta nel 2018 e che ha visto coinvolti i laureati:

- nell'anno solare 2017, contattati dopo 1 anno dal conseguimento del titolo,
- nell'anno solare 2015, contattati dopo 3 anni dal titolo,
- nell'anno solare 2013, contattati dopo 5 anni dal conseguimento del titolo.

Al momento per i laureati triennali sono disponibili solo i risultati dei laureati a 1 anno dalla laurea, mentre per i laureati dei corsi magistrali e a ciclo unico sono disponibili tutte e tre le indagini (1, 3 e 5 anni).

I **tassi di partecipazione**, calcolati come rapporto tra il numero di rispondenti all'intervista e il numero di laureati contattati, mostrano un aumento rispetto all'anno precedente per tutte le tipologie di corso (triennali 80% contro 74% del 2017; magistrali 79% contro 77% del 2017; ciclo unico 83% contro 78% del 2017). A tre anni dal conseguimento del titolo, i tassi di partecipazione dei laureati magistrali e dei cicli unici scendono rispettivamente al 72% e al 75% (contro il 70% del 2017), mentre a 5 anni calano al 70% circa (contro il 66% del 2017).

Per quanto riguarda la **condizione occupazionale 2018**, a un anno dal titolo di laurea triennale il 43% degli intervistati lavora, a fronte di una percentuale nazionale del 38%, mentre i dati relativi al 2017 erano rispettivamente 48% e 41%. Massima percentuale degli occupati per i laureati di Medicina e Chirurgia (81%). Per i laureati magistrali la percentuale che lavora aumenta dal 61% a un anno dal titolo, al 77% a tre anni dal titolo e all' 83% a cinque anni dal titolo; massima percentuale di occupati, a cinque anni dal titolo, per i laureati magistrali di Giurisprudenza (92%) e Ingegneria (91%). Per i laureati provenienti da un corso magistrale a ciclo unico queste stesse percentuali sono pari al 54% dopo 1 anno, 58% dopo tre e 73% dopo cinque anni; massima percentuale di occupati, a cinque anni dal titolo, per i laureati magistrali a ciclo unico di Scienze umane, sociali e del patrimonio culturale.

Per quanto riguarda l'attuale **stato di ricerca di lavoro**, il 32% dei laureati triennali a un anno dal conseguimento del titolo si dichiarano stabili: sono occupati e non stanno cercando lavoro. Tra i laureati magistrali queste percentuali salgono al 45% dopo 1 anno, al 56% dopo 3 anni e al 63% dopo 5 anni dal conseguimento del titolo. Leggermente diversa la situazione per i laureati a ciclo unico che dopo il primo anno, registra un 42% di occupati, 47% dopo 3 anni e 63% dopo 5 anni dal conseguimento del titolo.

Per quanto riguarda l'**efficacia della laurea nel lavoro svolto**, domanda posta ovviamente solo agli intervistati occupati, il 34% dei laureati triennali occupati dopo un anno dalla laurea ritiene il titolo conseguito molto efficace e il 13% lo ritiene efficace per le sue attuali mansioni professionali. Tra i laureati magistrali, la considerazione dell'efficacia (molto efficace) del titolo acquisito aumenta nel tempo, dal 32% a un anno dalla laurea, al 38% a 3 anni fino al 39% a cinque anni. In generale, i più soddisfatti sono i laureati magistrali a ciclo unico che presentano per la stessa risposta "Molto efficace" percentuali del 76% a un anno, 73% dopo 3 anni e 76% dopo 5 anni dal conseguimento del titolo.

4. Uso dei risultati

4.1 Diffusione dei risultati

Al termine di ogni semestre vengono calcolati e restituiti, ai singoli docenti, i valori medi dei giudizi espressi per ciascuna domanda del questionario per ogni AD che li ha visti coinvolti.

A fine anno accademico, e quindi a indagine conclusa, vengono elaborati i dati definitivi sulla partecipazione all'indagine e sulla sua copertura, sia a livello di Ateneo sia di Scuola; vengono calcolati i valori medi e mediani per ogni singolo quesito relativo a ciascun insegnamento/modulo; vengono calcolati tre indicatori di sintesi (soddisfazione complessiva, aspetti organizzativi, azione didattica) a livello di singolo CdS, di Scuola e di Ateneo. Sulla base di queste elaborazioni, la CPQD redige la propria *“Relazione sui risultati delle indagini relative alle opinioni delle studentesse e degli studenti, delle laureate e dei laureati”*, la trasmette al Nucleo di Valutazione e la mette a disposizione dei vari organismi di AQd e delle strutture di coordinamento dei CdS caricandola nell'area riservata della pagina dedicata all'opinione degli studenti e nella piattaforma Moodle della CPQD. La Relazione viene resa pubblica anche caricandola nella apposita pagina sul sito di Ateneo.

I risultati della ROS vengono caricati dall'Ufficio Offerta Formativa e Assicurazione della Qualità nell'area riservata della pagina dedicata all'opinione degli studenti, mentre i risultati delle elaborazioni dei dati AlmaLaurea su laureandi e laureati, divisi per CdS vengono messi a disposizione dei diversi organismi di AQd attraverso la piattaforma *Moodle* della CPQD.

I risultati integrali e definitivi vengono restituiti a:

- i singoli docenti (per quel che riguarda i propri insegnamenti);
- i Presidenti dei CdS (tutti gli insegnamenti/moduli del CdS) che li condividono col Consiglio del CdS e col Gruppo per l'Accreditamento e la Valutazione (GAV);
- i Presidenti delle Scuole (tutti gli insegnamenti/moduli dei CdS della Scuola) che li condividono con la Commissione Paritetica Docenti Studenti (CPDS);
- i Direttori di dipartimento (tutti gli insegnamenti/moduli dei docenti del dipartimento);
- Nucleo di Valutazione di Ateneo.

Per questioni di riservatezza, **tutti i componenti delle CPDS e dei GAV hanno diritto di visionare i dati integrali** solamente in sede collegiale ed è esclusa qualsiasi forma di riproduzione individuale. Ciò comporta che i dati vengano mostrati nella loro completezza (nome del docente, nome dell'insegnamento e valutazioni riportate) durante le riunioni dell'organo collegiale di riferimento, sotto la responsabilità del relativo Presidente, ma che non possano essere estratti o riprodotti dai singoli componenti, né ai medesimi consegnati in formato cartaceo o inviati via mail.

Dopo aver preso visione e discusso collegialmente i dati integrali dell'indagine online sull'opinione degli studenti e i risultati delle opinioni relative alla soddisfazione e all'adeguatezza delle infrastrutture didattiche dei laureandi, ogni CPDS redige la propria Relazione annuale⁷, mentre la maggior parte dei GAV dei CdS include quanto emerso dall'opinione degli studenti nella Scheda di Monitoraggio Annuale (SMA).

Il NdV sottolinea che l'indicazione di fornire a tutti i componenti delle CPDS e dei GAV i dati integrali va nella direzione di quanto raccomandato negli anni precedenti, tuttavia il NdV rileva che il vincolo di darli in visione solamente in sede collegiale può non consentire un'analisi efficace dei dati. Tale indicazione peraltro non risulta in linea con quanto discusso con la CPQD negli anni precedenti a seguito delle audizioni ai CdS.

A partire dall'anno accademico 2011/12, vengono rese pubbliche sul sito di Ateneo le sintesi dei risultati per singola attività didattica.

Da alcuni anni, inoltre, l'Ateneo di Padova ha adottato l'iniziativa della *“Settimana per il miglioramento della didattica”* come strumento per la diffusione e pubblicizzazione dei risultati dell'indagine dell'opinione degli studenti. Viene organizzata ogni anno nel mese di novembre da CdS e Scuole con l'obiettivo di individuare problemi e opportunità di miglioramento della didattica attraverso la discussione e la riflessione tra tutti gli attori coinvolti nella gestione, organizzazione e fruizione della didattica. Nel proprio documento *“Indicazioni per la realizzazione della settimana per il miglioramento della didattica”* la CPQD invita *“i Direttori di Dipartimento, i Presidenti dei Consigli delle Scuole, i Presidenti dei Corsi di studio, i Presidenti delle*

⁷da trasmettere al NdV, alla CPQD e ai CdS afferenti alla Scuola e disponibile nel sito moodle della CPQD.

Commissioni Paritetiche e i rappresentanti degli studenti ad indire, all'interno del periodo stabilito, riunioni dei rispettivi organismi, coinvolgendo docenti, studenti e personale tecnico-amministrativo, aperte anche alle rappresentanze degli stakeholder, per comprendere, analizzare, confrontare e interpretare i risultati della rilevazione sugli insegnamenti e per riflettere in merito a eccellenze e criticità presenti nell'attività didattica e nell'offerta formativa erogata. Si invitano in particolare i Presidenti dei Consigli delle Scuole a convocare il Consiglio, se previsto in quel periodo, in modalità "allargata" agli studenti, almeno per la discussione dei risultati emersi dall'indagine.". Nel medesimo documento la CPQD fornisce suggerimenti, già prassi degli anni precedenti, su possibili iniziative da intraprendere e procedure da seguire, con una maggiore attenzione ad iniziative dei rappresentanti degli studenti. Al termine della Settimana, la Scuola redige una relazione sintetica sulle attività svolte durante la Settimana. Il documento prodotto va inviato alla CPQD tramite la piattaforma Moodle entro la fine di gennaio.

4.2 Azioni di intervento promosse a seguito degli stimoli provenienti dai risultati delle indagini

Nella propria Relazione la CPQD dichiara l'intenzione di *"mettere in campo azioni volte a migliorare sia gli aspetti organizzativi dell'indagine sull'opinione degli studenti sia la diffusione della cultura delle valutazioni"*.

Per quanto riguarda gli aspetti organizzativi dell'indagine, un primo punto di attenzione riguarda il **sistema di rilevazione** che, nonostante l'evoluzione e l'affinamento negli anni, presenta ancora alcuni passaggi manuali necessari per permettere la gestione "personalizzata" dei questionari su alcune attività con struttura complessa come quella degli insegnamenti annuali⁸. Nell'a.a. 2018/2019, secondo quanto dichiarato dalla CPQD, *"un errore materiale nella fase di riapertura dei questionari per il secondo semestre, non rilevato per tempo, ha escluso il rilevamento di alcune parti di insegnamenti annuali. La mancata rilevazione ha riguardato 221 parti di insegnamento pari al 2,4% di tutte le 9.040 attività didattiche-docente rilevabili"*. Per questo motivo la CPQD dichiara che la priorità per le prossime rilevazioni sarà quella di prestare massima attenzione alla correttezza delle procedure manuali di rilevazione necessarie a garantire la gestione personalizzata dei questionari negli insegnamenti annuali.

Un secondo punto di attenzione sugli aspetti organizzativi dell'indagine riguarda la richiesta reiterata degli studenti di un **questionario relativo alle modalità di svolgimento dell'esame**. Pertanto, un altro obiettivo della CPQD sarà quello di *"identificare i modi e i tempi migliori per somministrare agli studenti uno o più quesiti relativi alle modalità d'esame, con particolare riguardo alla coerenza con i contenuti dell'insegnamento e la corrispondenza delle modalità a quanto presentato all'inizio del corso o nel syllabus dell'insegnamento. La CPQD ha già aperto la discussione su questo argomento, pianificandone con l'UOFAQ la fattibilità sul fronte organizzativo e incaricando una sua sottocommissione, che include i membri Rappresentanti degli studenti, di predisporre un progetto organico dei quesiti da proporre e della tempistica di somministrazione"*. La CPQD dichiara che, se il progetto attualmente allo studio verrà approvato, si impegnerà alla sua realizzazione a partire dall'a.a. 2020/2021.

Per quanto riguarda la diffusione della cultura della valutazione, gli scorsi anni la CPQD, attraverso l'UOFAQ, ha realizzato un'indagine tra i Presidenti dei CdS per individuare pratiche virtuose sull'impiego dei risultati dell'opinione degli studenti/laureandi/laureati da segnalare a livello di Ateneo. Proseguono quindi gli **incontri con i Presidenti dei CdS** per:

- diffondere le buone pratiche emerse sia nell'uso del questionario cartaceo sia nel *feedback* agli studenti sull'andamento delle attività didattiche;
- integrare i risultati che emergono dai diversi questionari online. Nella quasi totalità dei documenti predisposti da GAV e CPDS le riflessioni si concentrano infatti solo sui risultati della ROS, trascurando quelli provenienti dalle indagini su laureandi e laureati;
- invitare Scuole e CdS a utilizzare anche i risultati dell'indagine sugli immatricolati⁹ che fornisce informazioni utili (motivazioni della scelta, attitudini, aspettative culturali e professionali) per le attività di tutoraggio ma anche per l'organizzazione delle attività volte a sviluppare le competenze trasversali;

⁸I questionari di queste attività devono essere aperti e chiusi ogni semestre, impostando il sistema manualmente in modo che gli studenti possano valutare solo i docenti impegnati nel semestre.

⁹disponibile alla pagina <http://www.unipd.it/indagini-ricerche>

- riflettere sulle procedure migliori da adottare per sensibilizzare gli studenti sull'importanza della valutazione e per comunicare in maniera efficace agli studenti come le loro opinioni vengano effettivamente utilizzate per migliorare la didattica.

Verranno inoltre predisposte nuove linee guida per la stesura della Relazione annuale delle CPDS e della SMA che portino a commentare i risultati di tutte le indagini online, con particolare riferimento alle informazioni su infrastrutture, attrezzature e servizi dedicati alla didattica e alla discrepanza tra i risultati sulla soddisfazione complessiva che emergono dalle valutazioni di studenti e di laureandi.

5. Punti di forza e di debolezza relativamente alle modalità di rilevazione, ai risultati e al loro impiego

Tra i **punti di forza** si evidenziano.

- Il buon tasso di copertura delle AD (93%) con 5 delle 8 Scuole in cui la copertura è sostanzialmente totale (superiore al 95%) e le restanti 3 Scuole non vanno al di sotto del 90%¹.
- Il prevalente aumento dei valori medi degli indicatori di sintesi (tabella 4):

Tabella 4. ROS Unipd – Valori degli indicatori di sintesi negli ultimi 4 anni accademici.

Anno accademico	Soddisfazione complessiva	Azione didattica	Organizzazione
2018/2019	7,84	7,91	8,20
2017/2018	7,77	7,86	8,13
2016/2017	7,72	8,05	7,76
2015/2016	7,71	8,00	7,73

- L'apprezzamento, comunicato dalla CPQD nella propria Relazione, della gestione personalizzata del periodo di apertura del questionario in caso di esplicita richiesta da parte del docente in occasione delle prove di esame anticipate.
- La numerosità delle AD con numero di risposte ai questionari inferiore a 5, passate per la Scuola di Medicina e Chirurgia dal 17% dello scorso anno al 13% di quest'anno a fronte di una media di Ateneo prossima all'8% (con mutuaioni aggregate).
- L'avvio di iniziative, da parte della CPQD, per dare seguito alla richiesta, reiterata da tempo dagli studenti, di un questionario relativo alle modalità di svolgimento dell'esame con particolare riguardo alla coerenza con i contenuti dell'insegnamento e la corrispondenza delle modalità a quanto presentato all'inizio del corso o nel *syllabus* dell'insegnamento.

Tra le **criticità** si rilevano i seguenti aspetti.

- La permanenza di errori nel sistema di rilevazione che, nonostante l'evoluzione e l'affinamento negli anni, presenta ancora alcuni passaggi manuali (criticità peraltro segnalata dalla stessa CPQD, si veda par. 4.2). Il NdV apprezza lo sforzo della CPQD e dell'UOFAQ volto a rendere possibile la gestione personalizzata dei questionari negli insegnamenti annuali, massimizzando così l'accessibilità e la fruibilità del questionario e concorda con la CPQD sul fatto che, per garantire tale possibilità, sia necessario e prioritario prestare massima attenzione alla correttezza delle procedure manuali di rilevazione. Inoltre, con particolare riferimento al questionario, il NdV raccomanda alla CPQD di sostituire il termine "corso" con il termine "insegnamento" per evitare possibili ambiguità nella comprensione del testo delle domande.
- L'elevato numero di questionari da compilare. Come riportato nel par. 3.1, il NdV rileva che il numero medio di questionari compilati per studentessa/studente non è variato rispetto allo scorso anno e ribadisce la raccomandazione dello scorso anno di approfondire con analisi *ad hoc* la questione legata all'eccessivo numero di questionari da compilare pro-capite allo scopo di trovare il miglior equilibrio tra quantità di dati disponibili e una maggior adesione alle attività di valutazione. Il NdV raccomanda

nuovamente alla CPQD di avviare una riflessione con le strutture di coordinamento delle Scuole con tassi di copertura inferiori alla media al fine di approfondirne i motivi.

- Il calo nella compilazione di anno in anno all'interno del medesimo tipo di corso e il tasso di partecipazione. Il NdV rileva che la tendenza al calo nella compilazione di anno in anno all'interno del medesimo tipo di corso viene descritta e riportata già da diversi anni nella Relazione della CPQD, pertanto sollecita la Commissione a procedere quanto prima con approfondimenti specifici per individuarne le reali cause e individuare, conseguentemente, azioni risolutive. Inoltre, per quanto riguarda il tasso di partecipazione, che risulta più basso nella Scuola di Giurisprudenza sia per la totalità degli studenti, sia per i soli studenti in corso, il NdV raccomanda alla CPQD e alle strutture di governo della Scuola di avviare analisi al fine di individuare i motivi alla base di questo dato.
- Il carico didattico di studio rispetto ai crediti effettivamente erogati e le conoscenze sufficienti per comprendere gli argomenti trattati. Dalla Relazione della CPQD emerge che questi due aspetti indagati dal questionario riportano la percentuale maggiore di valutazioni inferiori a 6. Il Nucleo raccomanda alla CPQD di adottare specifiche iniziative per comprendere il fenomeno verificando se i progetti formativi dei CdS tengono effettivamente conto di queste segnalazioni che possono evidenziare una progettazione dei percorsi non adeguata alle competenze pregresse degli studenti.
- Le analisi dei dati solo a livello di Ateneo e di Scuole nella Relazione della CPQD. Come spiegato nel par. 3.1, il NdV ritiene che la CPQD debba procedere con analisi a livello di CdS adottando un approccio di tipo comparativo con gli anni precedenti per valutare l'andamento degli indicatori nel tempo. Il NdV ritiene che, in caso di variazioni di una certa entità, la CPQD debba procedere con analisi di questo tipo per contribuire a individuare casi critici o meritevoli di particolare attenzione, fornendo gli elementi utili a CPDS e GAV, nonché alle strutture di coordinamento dei CdS e delle Scuole, per individuare le motivazioni alla base delle variazioni rilevate e mettere in atto, di conseguenza, le necessarie azioni risolutive, in linea con le proprie politiche di qualità. Inoltre, svolgendo un'analisi più approfondita a livello di singoli insegnamenti (tabella 2) e preso atto dei risultati, il NdV raccomanda alla CPQD di procedere con analisi di questo genere, non solo utilizzando il valore "soglia" del 6, ma anche, come raccomanda ANVUR, confrontando i giudizi dei singoli insegnamenti con il valore medio del CdS di cui fanno parte.
- Lo scarso impiego e la insufficiente integrazione nelle relazioni delle CPDS, nei Rapporti di Riesame ciclico e nelle SMA, delle informazioni derivanti non solo dalla ROS, ma anche dalle indagini sui laureandi e sui laureati (criticità peraltro segnalata dalla stessa CPQD). Il NdV concorda con la CPQD sull'importanza dell'integrazione tra i risultati delle diverse indagini che può portare in luce alcune discrepanze, come segnalato al par. 3.2, sulle quali il NdV ritiene sia opportuno svolgere approfondimenti adeguati. Il NdV apprezza che anche la CPQD abbia rilevato tali discrepanze e che abbia in programma di dare disposizioni specifiche all'interno delle nuove linee guida per la relazione delle CPDS e per la SMA dei GAV. In questo senso il NdV raccomanda alla CPQD di stimolare lo svolgimento di analisi comparative degli esiti delle due indagini, individuare le cause delle differenze che eventualmente si dovessero rilevare e indicare le necessarie iniziative correttive. Il NdV raccomanda inoltre alla CPQD di essere aggiornato sul processo di definizione delle linee guida e di essere messo a conoscenza della pubblicazione dei documenti.
- La condivisione dei dati integrali con tutti i membri delle CPDS e dei GAV. Il NdV sottolinea che l'indicazione di fornire a tutti i componenti delle CPDS e dei GAV i dati integrali va nella direzione di quanto raccomandato negli anni precedenti, tuttavia il NdV rileva che il vincolo di darli in visione solamente in sede collegiale può non consentire un'analisi efficace dei dati. Tale indicazione peraltro non risulta in linea con quanto discusso con la CPQD negli anni precedenti a seguito delle audizioni ai CdS.
- La scarsa consapevolezza di studentesse e studenti del proprio ruolo nel processo di assicurazione della qualità e soprattutto dell'effettivo impiego delle loro opinioni nel miglioramento delle attività didattiche (criticità peraltro segnalata dalla stessa CPQD¹⁰). Il NdV rileva che, nonostante le numerose

¹⁰La CPQD ha precisato, su richiesta del NdV, che la scarsa consapevolezza da parte delle studentesse e degli studenti, oltre a essere stata rilevata durante le audizioni dei CdS svolte dal NdV (2016-2018) e confermata nella visita di accreditamento periodico (novembre 2018), è emersa nuovamente durante gli incontri di formazione degli studenti eletti che si sono tenuti anche dopo la visita della CEV. In

attività promosse in Ateneo negli ultimi anni, permane ancora questa criticità. Il NdV ribadisce quanto già raccomandato lo scorso anno alla CPQD sull'importanza di monitorare l'efficacia delle varie iniziative messe in atto, specie in relazione alla diffusione della consapevolezza delle potenzialità dello strumento e dell'effettivo impiego dei dati da parte dell'Ateneo e delle strutture didattiche. È infatti cruciale che l'Ateneo mantenga alta l'attenzione sulle attività svolte e sui processi attivati per portare a conoscenza gli studenti, anche stranieri, delle azioni migliorative effettivamente messe in atto come diretta conseguenza delle valutazioni emerse tramite le indagini.

- L'impiego dei dati nel contesto dell'autovalutazione e del miglioramento della didattica. Il NdV rileva che non è stato dato seguito alla raccomandazione dello scorso anno sulla necessità che i CdS elaborino un documento sintetico che presenti appropriatamente l'analisi dell'opinione degli studenti, le cause di eventuali criticità e le conseguenti azioni di miglioramento e che tale documento sia anche utilizzato per coinvolgere gli studenti nell'esercizio di valutazione. Sul punto si raccomanda che la CPQD intervenga direttamente.
- Lo scarso impiego da parte dei docenti del questionario cartaceo (criticità segnalata dagli studenti e riportata nella Relazione della CPQD). Questa criticità è presente da tempo. Il NdV rileva che, anche nella Relazione di quest'anno, la CPQD sembra intenzionata a continuare con l'azione di sensibilizzazione, ma non rileva azioni aggiuntive o complementari a questa. Il NdV ritiene che la CPQD dovrebbe accogliere alcuni dei suggerimenti emersi proprio dall'indagine sull'impiego dei risultati. Il NdV raccomanda inoltre alla CPQD di monitorare non solo la somministrazione del questionario, ma l'effettivo impiego dei suoi risultati da parte del docente coinvolto e fornirne le dovute evidenze, con le modalità e gli strumenti che riterrà più opportuni, agli studenti, agli organismi di AQD e al Nucleo di Valutazione.

particolare, sono state rilevate carenze sia riguardo alle procedure di utilizzo dei risultati dell'indagine da parte dei diversi organi coinvolti e sia alle azioni organizzate dalla CPQD per la diffusione dei risultati e delle buone pratiche. Quanto emerso dagli incontri con gli studenti eletti è stato confermato anche dalla bassa partecipazione degli studenti, rappresentanti e non, alle iniziative organizzate durante la Settimana per il miglioramento della didattica.